

Un tassello molto importante della riforma costituzionale

GLI ENTI DI AREA VASTA PERNO DELL'AUTONOMIA

PIER LUIGI MOTTINELLI - Presidente della Provincia di Brescia

Alla luce della riforma della Sanità e del riordino delle Autonomie Locali, mi rivolgo ai Sindaci ed ai consiglieri comunali dei 206 Comuni bresciani per sottolineare quanto gli Enti di Area Vasta, previsti all'articolo 40 comma 4 della Riforma Costituzionale - riforma che mi auguro sia accolta con grande consenso dal referendum confermativo - siano strategici per lo sviluppo del territorio.

La Riforma del Sistema delle Autonomie è un'occasione per concludere il periodo transitorio introdotto dalla Legge 56/14, cosiddetta Legge Delrio, e assegnare alle nuove Province le funzioni fondamentali con appropriatezza e con maggiori risorse da destinare ai servizi svolti per i Comuni. In questa fase di proposte la Provincia di Brescia ha previsto la creazione, all'interno dei nostri confini, di Aree Omogenee (Art. 3 dello Statuto), che costituiscono le articolazioni territoriali entro le quali promuovere lo svolgimento delle funzioni fondamentali della Provincia e le ulteriori funzioni eventualmente attribuite dalla legge, e all'esterno la creazione di Ambiti Territoriali Ottimali Omogenei con le Province limitrofe.

A tal proposito è stata siglata un'intesa per la Lombardia Orientale dai presidenti delle Province di Brescia, Bergamo, Cremona e Mantova, che ora stanno lavorando in sinergia per creare opportunità concrete di sviluppo economico e sociale, con particolare riguardo alla programmazione strategica, allo sviluppo economico, alle infrastrutture, ai servizi d'area vasta, ai progetti di rilevanza regionale e comunitaria.

A questo si aggiunge la collaborazione tra la zona della bassa Valle Camonica e del Sebino e la Provincia di Bergamo per la valorizzazione del lago d'Iseo; una sinergia con Verona e Trento per lo sviluppo del lago di Garda; un'intesa tra l'alta Valle Camonica, la Valtellina e le Valli bergamasche per rispondere alle esigenze dei Comuni di montagna. Insomma, la nuova Provincia, Ente di Area Vasta, con le Aree Omogenee interne ai confini provinciali, e gli Ambiti Territoriali Ottimali Omogenei esterni ai confini bresciani,

unitamente al processo di unione e fusione volontaria dei piccoli Comuni, può certamente portare a una razionalizzazione della spesa, una semplificazione amministrativa, una condivisione di progetti per lo sviluppo del territorio.

Questo, in sintesi, il contributo bresciano al nuovo Sistema delle Autonomie della Regione Lombardia: la Provincia di Brescia, quale Area Vasta, vista come momento di cooperazione Regione-Comuni e di coordinamento delle Aree Omogenee e degli Ambiti Ottimali, strumenti di governance e gestione dei servizi e delle funzioni, eletta dai Sindaci e dai consiglieri comunali.

Per raggiungere traguardi di sviluppo è importante che non via sia una logica «milanocentrica» in favore della sola città metropolitana, che penalizzi la Lombardia Orientale. Già, rispetto al sistema integrato socio-sanitario, in Valle Camonica la nostra richiesta di autonomia non è stata ascoltata, siamo passati dall'unica ASL regionale con gli ospedali a un'ASST e la scelta di un'ATS con Sondrio anziché con Brescia, con la creazione di una ATS Sperimentale della Montagna, rischia di diventare, col tempo, un grave errore per l'organizzazione della salute e dei servizi sociali in Valle. Per questo, rispetto ai Cantoni del Presidente Maroni, è necessario prevedere una proposta emendativa per sanità e aree vaste, che garantisca l'integrità dei confini della Provincia di Brescia, nella sua interezza, compresa la Valle Camonica, per motivi di efficacia, efficienza, economicità, nonché per storia, cultura e tradizioni.

Il ruolo che la Provincia di Brescia ha sul territorio è quello di essere la «Casa dei Comuni», un punto di riferimento per le



Peso: 45%

Amministrazioni, specie quelle più piccole, in grado di raccogliere le istanze che provengono dal territorio e farle proprie, per il bene della collettività. La proposta bresciana dunque viaggia su due livelli: Aree Omogenee al proprio interno (dove non esistono le Comunità Montane, che formano già di per sé 5 Aree Omogenee e la Giunta dei Sindaci della città e dell'hinterland, si andranno ad individuare le altre Aree, la cui funzione amministrativa sarà svolta dalla Consulta dei Sindaci) e

Ambiti Territoriali Ottimali Omogenei verso l'esterno.

Per il futuro delle Autonomie locali, sono due le parole d'ordine: aggregazione e cooperazione.



Il Broletto. La sede della Provincia, un ente che vuol rimanere punto di riferimento del territorio bresciano



Peso: 45%